

Il Presidente Nazionale

Roma, 2 dicembre 2011

Prot. n.086 /FRG/FC/gc

Ill.mo

Prof. Mario Monti

Presidente del Consiglio dei Ministri

Palazzo Chigi

Piazza Colonna 370

00187 - Roma

Illustrissimo Presidente,

con la presente ci permettiamo di avanzare le richieste e le indicazioni di Donnuropee / Federcasalinghe, in merito all'azione di Governo per la manovra di stabilità.

La nostra Associazione è attiva dal lontano 1982, ed ha ottenuto importanti leggi a favore delle donne e delle famiglie.

I SI ATTESI

- **Riduzione dei costi della politica e delle amministrazioni pubbliche.**

Le donne chiedono:

01) Abolizione delle Province

Il risparmio strutturale, almeno al 60% deve concorrere d'obbligo alla riduzione del debito pubblico.

02) Maggior democratizzazione dei piccoli Comuni (1.500 abitanti) attraverso tre azioni:

- **Soppressione di Consiglieri Comunali e Giunta – nasce l'Assemblea dei Cittadini;**

- Rimane la figura del Sindaco, eletto democraticamente.

Il Sindaco avrà quale organismo di confronto e di sorveglianza l'Assemblea dei Cittadini, che sarà convocata d'obbligo almeno 2 volte l'anno, con O.d.g. Previsione di Bilancio e Bilancio.

03) Snellimento di Camera e Senato e riduzione del numero di Parlamentari e dei benefit loro attribuiti.

04) SI alla patrimoniale detta leggera.

- 05) **Cautissimo SI alla reintroduzione ICI, bene se in modo da essere più pesante sulla 2^a e 3^a ecc. ecc.**
- 06) **Rifinanziamento Fondo di Solidarietà mutui prima casa (Legge 24 dicembre 2007 n.244).**
- 07) **SI convinto a una norma transitoria (max 3 anni) che preveda il pagamento da parte dello Stato e degli Enti Pubblici di pensioni e stipendi oltre il limite di 3.500 Euro/mese, con obbligazioni e buoni poliennali dello Stato.**
Potrebbe essere predeterminato l'interesse che tali BTP rendano a 1, 2 e 3 anni.
Le risorse derivanti da tale azione devono incidere per la riduzione del numero e valore delle aste internazionali.

Abbiamo raccolto **3 NO** sulle seguenti proposte:

NO ALLA RIDUZIONE DELLA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ

Ricordiamo che il costo di questo provvedimento è pagato dai lavoratori, con la quota contributiva;

Tale assegno è stato più volte rivisto al ribasso, e quindi non reputiamo possibile incidere ulteriormente mettendo in difficoltà migliaia e migliaia di persone, particolarmente di donne.

NO ALLA RIDUZIONE DELLA DEDUCIBILITÀ FISCALE PER LE PERSONE "A CARICO"

L'Applicazione della riduzione del 5% può sembrare modesta per le famiglie a reddito alto. E' nella realtà molto pesante per le famiglie, con figli, a reddito medio o medio/basso.

Ricordiamo che le difficoltà economiche in Italia vedono al 1° posto le famiglie con figli minori a carico.

Assurdo non tassare chi può pagare perché ha un reddito alto, e penalizzare le famiglie perché hanno figli! E' necessario cambiare strategia.

NO A UN ULTERIORE AUMENTO IVA, SOPRATTUTTO SE DOVESSE RIGUARDARE ANCHE LA FASCIA DEL 10%

Ricordiamo l'incidenza IVA sui costi fissi che pagano le famiglie, quali bollette, raccolta rifiuti solidi urbani, acquisto beni di prima necessità ecc. Il passaggio recante dal 20 al 21 dell'IVA ha prodotto – come purtroppo previsto – un aumento dal costo della vita (aumento calcolato su una famiglia media) di circa il 2,7%.

Come si potrà ammortizzare un nuovo aumento?

Ossequi

Federica Rossi Gasparri
Presidente Nazionale
Obiettivo Famiglia / Federcasalinghe
